



VISIONQUEST 4ROSSO
DALL'8 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE
DMITRY MARKOV
#DRAFT #RUSSIA



La Galleria VisionQuest 4rosso è lieta di iniziare la stagione 2019-2020 presentando per la prima volta in Italia #Draft #Russia di Dmitry Markov a cura di Nicolas Havette.

Markov nasce nel 1982 a Puškin, una piccola città nella giurisdizione di San Pietroburgo, è fotografo, assistente sociale, giornalista, e ha lavorato come volontario e tutore nella regione di Pskov in un collegio per bambini mentalmente disabili e nel villaggio per bambini Fedkovo.

La fotografia arriva tardi nella sua vita ma da allora è diventata un partner, una compagna quotidiana, un punto di riferimento in tutta la sua vita fatta di alti e bassi.

Le oltre trenta immagini in mostra sono la continua documentazione di Markov della vita quotidiana nella provincia russa attraverso la quale egli intreccia una narrazione di vulnerabilità umana, dipendenza, candore e pathos. Dmitry lancia il suo flusso costante di immagini usando, come specchio, le popolazioni sottorappresentate in Russia.

Markov usa consapevolmente la fotografia sicuramente non solo come testimonianza, ma anche per se stesso. Con un'onestà a volte disarmante, condivide con noi le sue contraddizioni e le sue debolezze. Osserva il mondo, cercando di trovare il proprio posto e con la forza delle sue immagini riesce a farci conoscere la sua vita. Le persone che fotografa diventano immediatamente parte della sua storia, della sua famiglia.



Osserva come osserva se stesso, senza condiscendenza e senza giudizio morale. Documenta la sua vita come figlio del suo tempo e condivide su Instagram tutte le immagini scattate con lo smartphone. Solo un uomo solo può, con le sue affascinanti immagini quotidiane creare un autoritratto così a lungo termine, cercando se stesso attraverso la presenza degli altri.

Dmitry Markov nasce nel 1982 a Puškin, una piccola città nella giurisdizione di San Pietroburgo. Vive un'infanzia molto dura, anche se a quel tempo non gli sembra infelice perché somiglia a quella dei suoi amici. L'alcolismo del padre lo spinge a rimandare il ritorno a casa la sera, e la fuga dalla dipendenza paterna lo porta a sviluppare altre forme di dipendenza, come le droghe. Diventa giornalista e dopo aver sperimentato i limiti dell'esprimersi a parole, decide di lanciarsi nella fotografia e di usarla come terapia, per creare una relazione forte e diversa con la realtà.

Come giornalista scrive di temi legati ai giovani anche per il settimanale russo Argumenty i Fakty. Da un bisogno di mettersi in gioco, ben consapevole a cosa sarebbe andato incontro e quali erano le motivazioni che lo spingevano a farlo, diventa operatore sociale. All'inizio fotografa alcuni orfanotrofi in diverse parti della Russia, poi si stabilisce nella piccola città di Pskov, vicino alla frontiera con l'Estonia. Qui continua a fotografare nel corso della sua attività di operatore sociale, basandosi sulla propria esperienza, sulle lunghe ricerche sul campo e su una convinzione: In ogni canaglia c'è un bambino e l'unica strategia pedagogica accettabile è di cercare di tendere la mano a questo bambino.

Dopo che gli viene rubata la macchina fotografica, comincia a fotografare con il telefonino. Mette le sue foto su Instagram e i suoi followers aumentano sempre di più. Nel 2015, riceve una sovvenzione dalla Getty Images e Instagram, per fotografi che lavorano nel campo della fotografia documentaristica. Nel 2016 diventa il primo partecipante russo nella campagna Apple's Taken per iPhone. Il suo primo libro #Draft #Russia è stato pubblicato dalla casa editrice Treemedia nel 2018.

Dal martedì al sabato 15.00 - 19.00 e su appuntamento

Dmitry Markov Instagram <https://www.instagram.com/dcim.ru>